

Il 17 e 18 gennaio, a Sant'Antioco, si terrà il quinto appuntamento della rassegna "Fragile", dal titolo "Anatomie di un amore".

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Nei giorni 17 e 18 gennaio, nello spazio espositivo della Ottovolante Home Gallery a Sant'Antioco, si terrà il quinto appuntamento della rassegna *"Fragile"*, dal titolo *"Anatomie di un amore"*.

L'evento ospiterà la mostra dell'artista cagliaritano Amirah Suboh, le cui opere nascono da una riflessione sul proprio io, sul dissidio tra la propria immagine specchiante e quella che non si vede. Nella seconda giornata della mostra si svolgerà un laboratorio aperto al pubblico a cura dell'artista.

A trent'anni dalla scomparsa di Bruno Munari, la rassegna FRAGILE rende omaggio alla sua ricerca attraverso una rassegna di mostre-laboratorio, concepite come contributo al tentativo di rispondere alla domanda *"È possibile cercare di capire come «nasce» un'idea?"*. Ogni esposizione analizzerà il processo creativo mettendo in evidenza la fragilità e la forza di un'idea.

Amirah Suboh, figlia di madre sarda e padre palestinese, ha conseguito il diploma di scuola superiore a Cagliari, sua città natale, presso il liceo statale di derivazione classica Giovanni Siotto Pintor. Successivamente intraprende il proprio percorso artistico iscrivendosi presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove consegue la laurea in indirizzo pittorico.

La sua arte trae linfa vitale dall'interesse per la lettura psicanalitica delle opere. Il suo medium privilegiato è la carta, la cui essenza fragile e delicata le permette di divenire tavolozza immediata di pulsioni, umori e stati d'animo che trovano espressione per mezzo della mano; questa prende e getta su di essa china, acrilico, pastelli, matite, pennarelli, collage, che tra di loro hanno differenti forme di comunicazione e non sempre si bilanciano, ma punto di forza può essere anche l'errore, la ricerca della traccia tipica dell'infanzia.

Altri ambiti di interesse del suo lavoro sono quelli della fotografia e dell'illustrazione.



Comments

comments